Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **42 (1970)**

Heft 6

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Riviste

DALLA «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT»

OTTOBRE 1970

Il fascicolo si apre con alcune riflessioni del col div Hans Senn sulla *«Difesa nel nostro tempo»*. Egli constata dapprima l'esistenza di una tensione fondamentale tra politica e strategia. L'attività politica è infatti il frutto, in una democrazia, del gioco delle forze in presenza all'interno di un dato paese, mentre la concezione strategica viene praticamente imposta dalle potenzialità belliche esterne. In seguito egli esprime una valutazione positiva dell'inquietudine dei giovani, che porta a rimettere in questione tutto, ma anche, dopo un maturo riesame, ad accettare con nuova convinzione ciò che è valido e necessario. L'autore si pone poi tre domande:

— siamo minacciati? Il potenziale militare delle grandi potenze lo fa ritenere. Anche se in Europa il pericolo di una guerra calda è lontano, la neutralizzazione del nostro continente (cui tendono non pochi ambienti) potrebbe di nuovo renderlo attuale.
— possiamo rispondere alla minaccia? La nostra risposta non è valida in assoluto, ma lo è certamente (se si realizza quanto previsto per la difesa totale) nella misura in cui la minaccia per la Svizzera sarebbe comunque limitata.
— la nostra difesa nazionale ha ancora un senso? Sì, soprattutto in quanto contribuisce a mantenere lontane eventuali minacce.

L'autore chiude con una citazione di Paul Valéry «Le monde n'a de valeur que par les extrèmes, mais il ne se mantient que grâce à la mediocrité». Tanto la tensione verso ideali profetici, quanto il realismo di chi è responsabile dello stato sono dunque necessari.

Il magg Däniker ed il cap SMG Stäubli commentano il *libro bianco della Bundeswehr*. Anche se non approfondisce le questioni di fondo che l'esistenza di un esercito pone in una società democratica, e si limita ad affermare la motivazione puramente funzionale dell'esercito, il libro bianco tedesco è fonte di interessanti ed anche discutibili riflessioni, intese a migliorare il funzionamento dell'esercito e l'istruzione ed a rendere più attraente il servizio. La discussione sugli stessi argomenti si farà viva in Svizzera nei prossimi mesi, dopo la pubblicazione di parte del rapporto Oswald.

Un breve studio sottolinea l'esigenza di adeguare alle realtà moderne l'*immagine del nemico* sulla base della quale istruiamo i nostri soldati. Si tratta certamente di un'esigenza fondamentale, che si sta facendo strada troppo lentamente.

Concludono alcuni brevi articoli: sugli esercizi possibili per una sezione di carri armati, su di una riduzione del personale degli stati maggiori delle unità d'armata, sul bilancio militare degli USA, ecc.

NOVEMBRE 1970

Il cap Heinrich Ott vede riprodotta, in capo al numero di novembre, la conferenza che ha tenuto al raduno dei cappellani tenutosi quest'anno a Losanna. Dipartendosi dalla medievale *concezione del cappellano* che dava la sanzione

religiosa al servizio militare inteso quale espressione di nazionalismo e potenza, egli sottolinea che il cappellano deve svolgere la sua attività insistendo sempre più sul servizio militare come servizio per il mantenimento della pace internazionale.
Il col div Ernst Wetter pubblica poi alcuni «pensieri» sul tema «servizio militare».
Il col SMG Mark scrive del *ripiegamento in montagna* citando in dettaglio un esempio applicato al Witenwasserental.
Brevi studi sono dedicati a problemi dell'istruzione, all'esercito sovietico in manovra, al G 222 dell'Aeritalia (un aereo da trasporto). Concludono le consuete rubriche.

Cap Riva A.

REVUE MILITAIRE

NOVEMBRE 70

Il magg Mario Petitpierre apre il fascicolo di novembre con un articolo assai interessante che, oltre a chiarire gli obiettivi e l'organizzazione della difesa contraerea, mette a paragone i risultati ottenuti nel nostro paese con quelli raggiunti dagli eserciti stranieri. Il quadro è completo e dimostra l'importanza di questa arma in caso di conflitto.
Un articolo a sfondo storico è quello presentato dal magg F. de Mulinen. In esso ci viene chiarito come era concepito il diritto di fare la guerra nella vecchia confederazione (1291 - 1513). Sono pure riportati vecchi statuti e regole di condotta militare come pure le leggi di protezione valide per le persone, i materiali ed i luoghi.
Segue un articolo firmato dal magg SMG C. von Wattenwyl che si occupa del problema del rinnovo dei materiali militari. L'articolista spiega come per mezzo di statistiche e di grafici si possa calcolare il momento ideale, dal punto di vista finanziario, per la sostituzione di materiale bellico, quando cioè una riparazione non è più razionale.
Chiude l'interessante fascicolo di novembre un articolo del I ten Chouet nel quale vengono presentati in maniera originale i pregi e gli impieghi degli elicotteri, mezzi indiscutibilmente interessanti e di larghe possibilità.

I ten Poretti F.